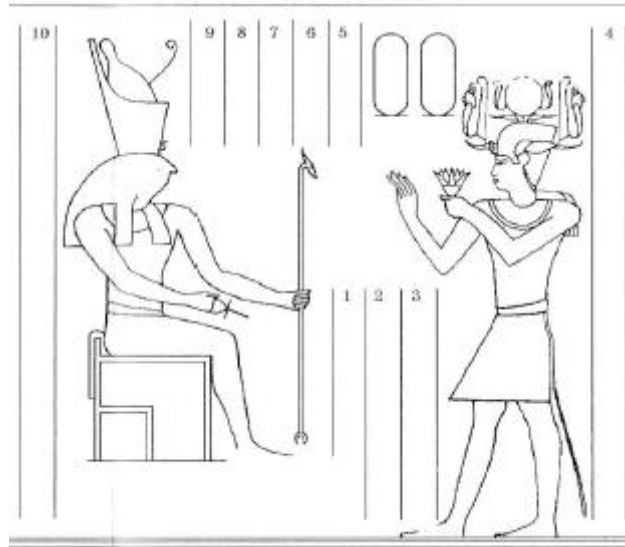
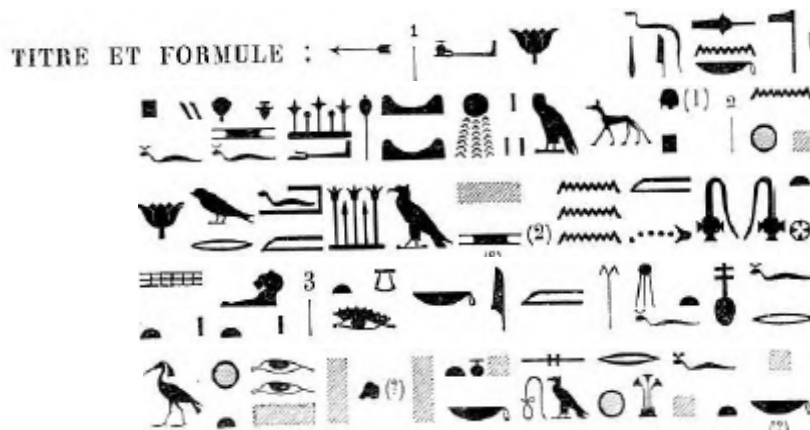


TABLEAU J'ö. 3 d. XXIX (pl. CLXVII).





(da: U. Bartels, *EDFU: Die Darstellungen auf den Außenseiten der Umfassungsmauer und auf dem Pylonen. Strichzeichnungen und Photographien*, Wiesbaden 2009)



E VII 162.6 ḥnk sšn ḏḏ mdw mn n.k nṯr 162.7 pf ḥr(y)-ib mr.f š3^c ḥdd m sp tpy nḥb 162.8 wr pr m š3^c m Iw-nrsr 162.9 spṣt ḥṣt dgi.k im3w.f nfr 162.10 ḥty.k sns.n.k s(w) w3rh fnd.k







Offrire il loto. Recitare: “Prendi per te questo dio che è nel suo lago, che ha dato inizio alla luce nella prima volta, il grande bocciolo di loto uscito dall’acqua primordiale nell’Isola della Fiamma, il nomo dell’inizio. Quando tu vedi il suo splendore, i tuoi due occhi sono perfetti; dopo che tu lo hai odorato, il tuo naso si rallegra”.


ḥry-ib mr.f : una indicazione del loto; vedi M.L. RYHINER, *L’Offrande du Lotus dans les temples égyptiens de l’époque tardive*, Bruxelles, 1986 p. 7; c fr. E V 84.13 ; E V 221.1 . In CH. DE WIT, “Some Values of Ptolemaic Signs”, *BIFAO* 55, 1955, pp. 111-121, alle pp. 114-115 preferisce la lettura *mw* “presiding over his water” (e così anche Ryhiner) al posto di *mr*, lettura assunta invece da WB II 97.8 e da Kurth

ḥdd : “luce” (WB III 214.15-215.7)

š3^c : “acque primordiali” (WPL 988); il testo ha   ; vedi RYHINER, *L’Offrande du Lotus*, p. 196; cfr. WB IV 409.10

Iw-nrsr : “Isola della fiamma”; è un luogo connesso con la creazione e la nascita del mondo, come un luogo all’est dove il sole sconfigge i suoi nemici e dove sorge, o, nella cosmogonia Hermopolitana, è il luogo dove il dio primordiale è nato. Questo aspetto hermopolitano è sottolineato ad Edfu, dove il loto è detto essere

uscito da essa. In origine l'Isola delle (Due) Fiamme era una tradizione hermapolitana e il nome si riferiva all'isola originale dove Ra è stato creato all'inizio e ha emesso fuoco dai suoi due occhi. Vedi WPL 547; WB II 336.8-10. Cfr. E V 51.6 ; E V 84.14 ; E VI 247.11 ; E VI 339.1 
 : Per la lettura iw di , vedi CH. DE WIT, "Some Values of Ptolemaic Signs", BIFAO 55, 1955, pp. 111-121, alle pp. 114, 115

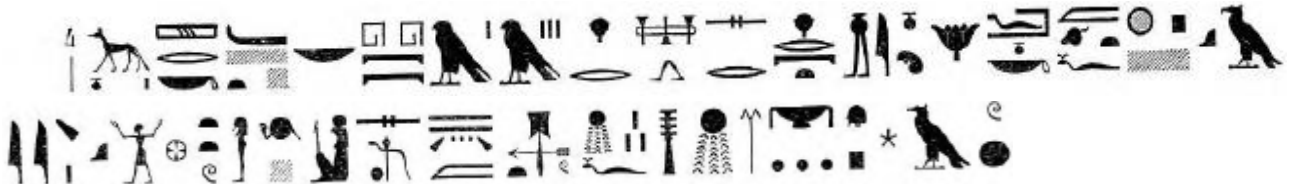
imꜣw : "splendore (del sole)" (WB I 80.9); nella presente grafia,  è il bilittero im, con i suoi due complementi fonetici. Il suffisso maschile è riferito al bocciolo di loto
wꜣrh : grafia di wꜣh a partire dalla Din XXI, "essere inondato" e, traslato "rallegrarsi (del naso e del cuore) per il profumo"; vedi WB I 259.8-9

L'ultima riga è : 

Le Roi : 

^{162.11}n-sw-bit iwꜣ nꜥr mnḥ nꜥrt mr(yt) mwt.s nꜥtt stp-n-Pth ꜣr-mꜣꜥt-Rꜥ ḥm-mꜣnh-Imn sꜣ Rꜥ Ptwtmys ꜣnh ꜥt mr(y) Pth


Il Re dell'Alto e Basso Egitto "Erede del dio evergete e della dea filometore e protettrice, eletto di Ptah, che compie l'ordine-giustizia di Ra, immagine vivente di Amon"; il Figlio di Ra "Tolomeo IX, che vive eternamente, amato di Ptah".





^{162.12}iw.n.i ḥr.k Bḥdty nb hy Ḥr Ḥrw ḥry s(w) r ḥrt ini.i n.k nhb pr.n.k m-ḥnt.f ḥp(r) ḥnt Kꜣyt-^{162.13}kꜣ(t) twt Wbny ḥꜥt ꜥwy m stwt.f psꜥt m nbw tp-dwꜣw


È a te che sono venuto, o Behedita, signore del cielo, Horus degli dei Horus, che si allontana verso il cielo, e ti porto il bocciolo di loto dal quale sei uscito, venuto all'esistenza nella Grande Collina. Tu sei lo Splendente, che illumina le Due Terre con i suoi raggi, che splende come oro al primo mattino.

hy : uno dei nomi del cielo (WB II 483.14); notare la grafia come falso duale

ḥpr ḥnt : il testo ha 

Kꜣyt-kꜣ(y) : "Collina alta" (WB V 6.6); ossia la collina primordiale

Wbny : "lo Splendente", epiteto del dio solare (WB I 294.4); il testo ha infatti . Cfr. E VIII 89.9 

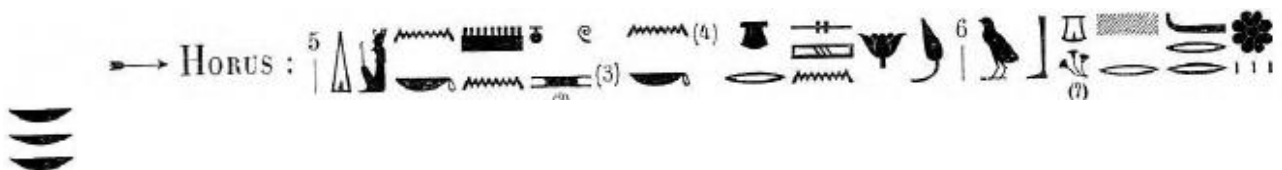
; E VIII post 146.9 col. 1 

ꜥwy : in effetti compare scritto , errore dell'antico scriba

Derrière lui : 

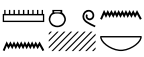
sꜣ ^{162.14}ꜣnh wꜣs nb ḥꜣ.f mi Rꜥ ꜥt

Ogni (forma di) protezione, vita e potenza attorno a lui, come a Ra, eternamente!



^{162.15}di.i n.k mnw nb hr sšn nhmt wbg hr hrrw(t) ^{162.16}nbw(t)

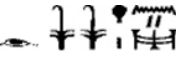
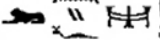
Io ti concedo tutti gli stagni con fiori di loto e boccioli di loto, verdeggianti con ogni tipo di fiore

mnw nb : il testo ha ; mnw “acque (con piante acquatiche)” (WB II 72.1)
 nhmt : “bocciolo (di loto)” (WB II 297.10); anche *nhbt* (WB II 294.2-3); cfr. E VII 78.13
 wbg : “diventare verde (di prato che diventa verde con (m) le piante)” (WB I 296.17); stativo



dd m dw in Hr Bhdty ntr ʿ3 nb pt s3b šwt pr m 3ht R^c ds.f hnt St-wrt.f ntr šps ir¹ nw hr nf ^{163.1}itw km3 ht nb(t)

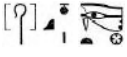
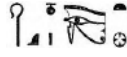


Recitare da parte di Horus di Behedet, il grande dio, signore del cielo, quello dal piumaggio maculato che esce all’orizzonte, Ra in persona nel suo Grande-Trono, il dio venerabile, che ha fatto tutto, il padre dei padri, che ha creato ogni cosa.

nw hr nf : “questo e quello”, ossia “tutto”; vedi E VIII 11.3  *ir nn hr nf*; cfr. *nf mi nn* “tutto” (WB II 251.10; E VIII 32.7-8  *nb nf mi nn* “signore di tutto”). Notare la gragia di *ir*



iw.ti m htp h33 n B3kt wr sš ʿš3 tpw (šsp.n.i) nhb (p)n m ʿ.k ^{163.2}wbn.i im.f mi hr-h3t di.i n.k hntšw ʿš3 r mr(wt).k hr hppw(y) hn^c sšn

Benvenuto in pace, o principe dell’Egitto, ricco di stagni, dai numerosi campi! Io ho ricevuto dalla tua mano questo bocciolo di loto nel quale splendo come nel tempo primordiale. Io ti concedo numerosi campi, a tuo piacere, con fiori e loto.

h33 : per la lettura, cfr. E VII 302.10-11 ; E VII 311.13 
 sš : “palude, stagno (con uccelli)” (WB III 483.12-484.14)
 tpw : “campi” (WB V 293.1)
 hr-h3t : espressione avverbale: “nel tempo primordiale” (WB III 23.17)
 hntš : “tipo di campo (anche inondato)” (WB III 311.6-7)
 r mrwt.k : il testo ha 
 hppwy : , “fiori in palude” (WB III 260.3); cfr. E VII 78.13; 321.13